

GLI STATI GENERALI DELLA CULTURA

“Il Sud scommetta sui beni culturali”

Il ministro Franceschini inaugura la convention in programma oggi e domani a Palazzo Reale: “Bisogna puntare sulle industrie culturali creative”
Incontro con De Luca, de Magistris e il soprintendente del San Carlo, Lissner

di Antonio Ferrara ● a pagina 3

Franceschini incontra Lissner agli Stati generali della cultura

Oggi e domani il forum voluto da De Luca
Il ministro con il soprintendente del teatro San Carlo

di Antonio Ferrara

«Il Sud è fondamentale per i beni culturali italiani e per le industrie culturali creative». Dario Franceschini torna oggi in città, la sua prima volta da ministro del governo giallorosso guidato dal premier Giuseppe Conte. Con il presidente della Regione Vincenzo De Luca, il capo delegazione Pd nell'esecutivo apre in mattinata gli Stati generali della cultura, promossi dalla Regione nel Teatro di corte di Palazzo Reale. E lancia l'idea di fare del Sud un laboratorio nazionale dell'industria culturale creativa.

Prima di andare a Palazzo Reale, il ministro della riforma dei musei incontrerà nel vicino Teatro San Carlo Stéphane Lissner, il soprintendente scelto per succedere a Rosanna Purchia nell'aprile del 2020. Con lui anche il sindaco de Magistris e il presi-

dente De Luca. Il ministro concluderà la mattina della prima giornata degli Stati generali e poi farà un sopralluogo a Castel dell'Ovo, prima di rientrare a Roma. Ma già dopodomani tornerà in Campania: alle 11 sarà negli scavi di Ercolano per l'avvio del cantiere di restauro aperto al pubblico della Casa del Bicentenario.

Franceschini porta in dote una proposta del governo per il Mezzogiorno: costruire attorno alla cultura un programma di azioni imperniato sulle nuove tecnologie. È uno degli obiettivi che Franceschini si è dato, assieme a quello di diversificare l'offerta turistica e riorganizzare i flussi dei visitatori che sempre più premiano il Mezzogiorno. Se il governo Pd-M5S-Leu scommette sui beni culturali, è il governatore De Luca ad aver voluto gli Stati generali della cultura in Campania per «dare conto alle attività svolte nel corso di questi anni, ragionare sulle direttrici di cambiamento, nonché costruire e progettare luoghi di dialogo e di confronto con una logica di coesione e partecipazione». Intervengono Marco Demarco, Domenico De Masi, Marco Salvatore, Mauro Calise, **Carlo Borgomeo** e Patrizia Nardi.

Sei i tavoli tematici che si riuniscono alle 14,30 e domani alle 10, ognun-

no coordinato da due-tre esperti: Cultura, identità e formazione (Lucio D'Alessandro, Elda Morlicchio e Fulvio Tessitore); Cultura, nuove tecnologie e comunicazione (Gaetano Manfredi e Titti Marrone); Cultura, amministrazione pubblica e modelli gestionali per lo sviluppo del territorio (Antonio Lampis, Marianna Pucci e Maria Utili); Cultura, cinema, audiovisivo e sviluppo economico territoriale (Edoardo de Angelis e Titta Fiore); Cultura e nuovi strumenti di supporto alle imprese culturali e creative, modelli di collaborazione pubblico/privati (Stefano Consiglio e Manuela Veronelli); Cultura e spettacolo dal vivo (Ruggero Cappuccio, Renato Carpentieri e Rosanna Purchia).

I gruppi di lavoro, composti da esponenti di enti locali, imprese e operatori culturali, terzo settore, scuole, università, ordini professionali - e provenienti da diversi ambiti culturali (biblioteche, archivi, performing art, cinema, musica) - sono chiamati a dare un contributo per definire «nuove linee strategiche che possano fornire alla cultura le categorie non solo interpretative, ma soprattutto di sviluppo sociale, economico e politico». Domani alle 13 la conclusione del presidente De Luca, modera Alessandro Barbaño.



▲ **Ministro dei beni culturali** Dario Franceschini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.